

Cammino formativo 2012-2013 - “Aprirsi alla fede e al Vaticano II”

7. Il corale impegno per la riscoperta della fede - L'uomo e la politica

Il corale impegno per la riscoperta della fede (Porta fidei, n. 11 - 15)

1. L'anno della fede ci vede impegnati nella riscoperta e nello studio dei contenuti fondamentali della fede che trovano nel Catechismo della Chiesa Cattolica la loro sintesi sistematica e organica.

- a) Nei duemila anni di storia il Catechismo offre una memoria dei tanti modi in cui la Chiesa ha meditato sulla fede e serve a dare certezze
- b) Il Catechismo presenta lo sviluppo della fede fino a toccare i temi della vita quotidiana
- c) Il Catechismo non è una teoria ma l'incontro con una Persona che vive nella Chiesa attraverso la liturgia, i sacramenti, e la testimonianza dei cristiani.
- d) In quest'anno il Catechismo potrà essere un vero strumento a sostegno della fede per la formazione dei cristiani così determinanti nel nostro contesto culturale.

2. La fede si trova oggi ad essere sottoposta a interrogativi causa le scoperte scientifiche e tecnologiche

- a) Sarà decisivo quest'anno ripercorrere la storia della nostra fede che vede il mistero del peccato e della santità intrecciarsi con la vita.
- b) In questo tempo terremo lo sguardo fisso su Gesù Cristo specialmente sulla sua morte e risurrezione
- c) Per fede Maria accolse la Parola, gli Apostoli lasciarono ogni cosa, i martiri donarono la vita, uomini e donne consacrano la vita e confessano la bellezza di seguire Gesù Cristo
- d) Per fede viviamo anche noi con Gesù Cristo presente nella nostra esistenza nella Storia

3. L'anno della fede sarà anche un'occasione propizia per intensificare la testimonianza della carità

- a) La fede senza la carità non porta frutto e la carità senza la fede sarebbe un sentimento in balia costante del dubbio: fede e carità si esigono a vicenda
- b) E' la fede che permette di conoscere Cristo e il suo amore presente nel prossimo che ha bisogno
- c) Nessuno diventi pigro nella fede: è la nostra compagnia per leggere i segni dei tempi e la presenza di Cristo nel mondo
- d) Possa quest'anno della fede rendere più saldo il rapporto con Cristo perché solo Lui ci permette di guardare al nostro futuro superando gioie, solitudine, silenzio di Dio e prove della vita

L'uomo e la politica - *Gaudium et Spes*

Note introduttive

1. Il Concilio nella G.S. affronta il tema della comunità degli uomini e richiama l'indole comunitaria nel piano di Dio, la sua interdipendenza nello sviluppo della società, da cui deriva il bene comune, il superamento dell'etica individualistica e la discriminazione razziale.

2. Il Concilio enuncia la natura e il fine della comunità politica, i rapporti fede e politica, società civile e comunità ecclesiale n.73-76

3. La Chiesa e la comunità politica sono indipendenti e autonome, esse svolgeranno il loro servizio a vantaggio di tutti se collaboreranno secondo modalità adatte alle circostanze di tempo e luogo. La Chiesa illumina e sostiene la società civile, la libertà politica e la corresponsabilità di tutti

L'uomo e la politica

1. "L'uomo, sulla terra è la sola creatura che Dio abbia voluto per se stesso e non può ritrovarsi pienamente se non attraverso un dono sincero di sé". (G.S.24)

2. "Il Concilio esorta i cristiani, cittadini dell'una e dell'altra città, di sforzarsi di compiere fedelmente i propri doveri terreni, facendosi guidare dallo spirito del Vangelo. Sbagliano coloro che, sapendo che qui non abbiamo una cittadinanza stabile, pensano che per questo possono trascurare i propri doveri terreni, e non riflettono che invece proprio la fede li obbliga ancora di più a compierli, secondo la vocazione di ciascuno". (G.S.43)

3. "I fedeli vivano in strettissima unione con gli uomini del loro tempo, e si sforzino di penetrare perfettamente il loro modo di pensare e di sentire, quali si esprimono mediante la cultura. Sappiano armonizzare la conoscenza delle nuove scienze, delle nuove dottrine e delle più recenti scoperte con la morale e il pensiero cristiano, affinché il senso religioso e la rettitudine morale procedano in essi di pari passo con la conoscenza scientifica e con il continuo progresso della tecnica; potranno così giudicare e interpretare tutte le cose con senso autenticamente cristiano". (G.S.62)

4. "Nella cura pastorale si conoscano e si faccia buon uso non soltanto dei principi della teologia, ma anche delle scoperte delle scienze profane in primo luogo della psicologia e della sociologia cosicché i fedeli siano condotti a una più pura e matura vita di fede. "Sia riconosciuta ai fedeli tanto ecclesiastici che laici, libertà di ricercare, di pensare e di manifestare con umiltà e coraggio la propria opinione nel campo in cui sono competenti". (G.S.62)

5. "La Chiesa in ragione del suo ufficio e delle sue competenze, in nessuna maniera si confonde con la comunità politica e non è legata ad alcun sistema politico, è insieme il segno e la salvaguardia del carattere trascendente della persona umana. Comunità politica e Chiesa sono indipendenti e autonome tutte e due, anche se a titolo diverso, sono a servizio della vocazione personale e sociale delle stesse persone, il che avviene con una vera collaborazione secondo modalità adatte alle circostanze di luogo e di tempo. La Chiesa non pone la sua speranza nei principi offertale dall' autorità civile; anzi essa rinuncerà di tali diritti legittimamente acquisiti se il loro uso potesse far dubitare della sincerità della sua testimonianza". (G.S. 76)

Provocazioni

1) *La Chiesa non è una realtà che decolla dal mondo verso cieli mitici e mistici. È una realtà che è impiantata sul terreno. E qualche volta il terreno è anche fango e impolvera la verità" (Card. Ravasi)*

2) *In montagna non si va da soli ma in cordata.*

3) *Tanti cristiani dicono di credere nella Risurrezione ma poi l' aspettano con la stessa indifferenza con cui si aspetta il tram. (Sergio Quinzio)*

4) *La lumachetta e la vanagloria di una strisciata su un obelisco guardò la bava e disse: già capisco che lasciò un'impronta nella storia (Trilussa)*

5) *"La vedovanza, accettata con animo forte, come continuazione della vocazione coniugale, sia onorata da tutti" (G.S.48)*